

# Le dimensioni della Chiesa 1

## Prima parte

Sintesi del messaggio e domande per i Piccoli Gruppi

**Matteo 9:36-38 Giovanni 4:35 Giovanni 15:8 Matteo:28:18-20**

Il nostro obiettivo è mostrare la stessa compassione impegnandoci a raggiungere con la speranza di Dio le persone per vederle trasformare dalla Sua potenza. C'è una urgenza per la raccolta!



La nostra Chiesa sta portando avanti il grande raccolto (mèsse)?

Siamo soddisfatti della raccolta che, fino ad adesso, abbiamo fatto come Chiesa?

Ci sono cose che possono frenare o bloccare l'azione della nostra Chiesa.

Abbiamo bisogno di prepararci per dei cambiamenti.

Modelli mentali - Paradigmi

Molte volte i modelli di pensiero del passato possono essere la causa della nostra inefficacia nell'evangelizzazione. **1Corinzi 9:19-23**

I metodi possono e devono cambiare ma i principi sono eterni.

Per riuscire a fare una grande raccolta cosa ha bisogno di cambiare questa Chiesa?

Abbiamo bisogno di essere pronti ad aprirci alla voce di Colui che non cambia mai ma che fa ogni cosa nuova.

*Quand'è stata l'ultima volta che hai fatto qualcosa per la prima volta?*

La crisi secondo Albert Einstein

### **DOMANDE PER IL PICCOLO GRUPPO**

Nota per l'animatore del Piccolo Gruppo. Non devi necessariamente affrontare tutte le domande scritte in questo foglio. Scegli quelle che ritieni più opportune per la realtà del tuo Piccolo Gruppo. Ti incoraggiamo anche a formulare tu delle domande pertinenti al tema del messaggio. Fai attenzione a chi nel gruppo tende a uscire fuori tema e fai anche attenzione a quello che lo Spirito Santo vorrà fare durante l'incontro anche se tu non lo avevi preventivato.

- 1)** Quale credi siano i compiti primari della Chiesa locale di cui facciamo parte?
- 2)** Leggete insieme i seguenti passi e rifletteteci su commentandoli insieme:  
**Matteo 9:36-38 Giovanni 4:35 Giovanni 15:8 Matteo:28:18-20**
- 3)** Cosa sono i modelli mentali/paradigmi e come ci condizionano nel nostro modo di essere Chiesa?
- 4)** Quand'è stata l'ultima volta che hai fatto qualcosa per la prima volta?

# Le dimensioni della Chiesa 1

## Prima parte

### Messaggio completo

Per meglio comprendere questo messaggio si incoraggia la visione di questo filmato (non è stata trovata la versione in Italiano).

[https://www.youtube.com/watch?v=iu9g4U\\_OeoY](https://www.youtube.com/watch?v=iu9g4U_OeoY) (inglese)

<https://www.youtube.com/watch?v=nMZ5i4ZfDUY> (spagnolo)

<https://www.youtube.com/watch?v=kiX3kDRd8IA> (portoghese)



**NOTA:** L'incontro del Nucleo di domenica prossima non avrà a che vedere con questioni pratiche e organizzative; sarà piuttosto dove affronteremo insieme il tema di questo messaggio e dei prossimi.

**Matteo 9:36** Vedendo le folle, ne ebbe compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore.

Il nostro obiettivo è mostrare la stessa compassione impegnandoci a raggiungere con la speranza di Dio le persone per vederle trasformare dalla Sua potenza.

**Giovanni 4:35** Non dite voi che ci sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ebbene, vi dico: alzate gli occhi e guardate le campagne come già biancheggiano per la mietitura.

**Matteo 28:18** E Gesù, avvicinatosi, parlò loro, dicendo: «Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra. **19** Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, **20** insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente».

C'è una urgenza per la raccolta!

Ogni cosa che vediamo avvenire nel mondo ci porta a comprendere che il Signore Gesù tornerà presto; e perché questo possa avvenire c'è bisogno di una grande raccolta.

**Giovanni 15:8** In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto, così sarete miei discepoli.

Questo passo ci fa comprendere che, per glorificare Dio Padre e per verificare che siamo suoi veri discepoli; abbiamo bisogno di portare frutto.....NO.....MOLTO frutto!

**Matteo 9:36** Vedendo le folle, ne ebbe **compassione**, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore.

La compassione ci motiva, ci porta a lavorare e a rinunciare alle cose di questo mondo. Abbiamo bisogno di compassione.

**Matteo 9:37** Allora disse ai suoi discepoli: «La mèsse è grande, ma pochi sono gli operai. **38** Pregate dunque il Signore della mèsse che mandi degli operai nella sua mèsse».

Come abbiamo visto nel filmato, non possiamo fare questa raccolta da soli; abbiamo bisogno di collaboratori e abbiamo bisogno di essere noi dei collaboratori per gli altri.

## **La nostra Chiesa sta portando avanti il grande raccolto (mèsse)?**

Siamo soddisfatti della raccolta che, fino ad adesso, abbiamo fatto come Chiesa? Ci sono persone qui che sono molto soddisfatte della raccolta che è stata fatta finora? Se non siamo soddisfatti (io stesso non lo sono), significa che abbiamo bisogno di cambiare!

Ci sono cose che possono frenare o bloccare l'azione della nostra Chiesa. Abbiamo bisogno di prepararci per dei cambiamenti.

Quali sono le cose che rendono difficoltosa la raccolta nella nostra Chiesa? Possiamo riassumere queste cose in due parole: **Modelli mentali**...oppure una parola sola: **Paradigmi**. Userò alternativamente entrambi (Modelli mentali e Paradigmi) per riferirmi alla stessa cosa.

Questa parola (e la mentalità che essa rappresenta) è la causa dell'inefficienza nella raccolta delle nostre chiese a Genova. Cosa sono i paradigmi (o modelli mentali)? I paradigmi sono concetti, regole, leggi oppure confini che ci creiamo e dentro i quali decidiamo di vivere. Tutti noi abbiamo delle abitudini a fare le stesse cose continuamente (esempio di domenica scorsa e dello stesso posto dove ci sediamo ogni domenica).

Se facciamo attenzione ci rendiamo conto che rispondiamo sempre allo stesso modo alle sollecitazioni esterne.

Questa è una delle motivazioni che ci porta ad essere inefficaci nella raccolta che siamo chiamati a fare come Chiesa.

Esempi di modelli mentali:

Quanti di noi usano lo **smartphone** o il **computer** per comunicare?

Il modello mentale di oggi è quello di non riuscire a stare più di 5 (10-15, ecc.) minuti senza verificare se qualcuno ci ha scritto o chiamato.

Qualcuno di noi scrive ancora delle lettere a mano?

Tutta questa tecnologia ha facilitato la comunicazione e i rapporti umani tra le persone?

Esempio di Raimond, il leader della missione RETO.

### **Riferimento al messaggio di domenica scorsa.**

Molte volte i modelli di pensiero del passato possono essere la causa della nostra inefficacia nell'evangelizzazione.

Esempi di modelli di riferimento nella chiesa che non sono biblici.

Il pastore che fa tutto e che non delega mai, o quasi mai.

I paradigmi o modelli di pensiero consolidati possono essere diversi da una persona all'altra. Come credenti dobbiamo essere disposti a comprendere il modello di pensiero di chi ancora non conosce il Signore.

**1Corinzi 9:19** Poiché, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti, per guadagnarne il maggior numero; **20** con i Giudei, mi sono fatto giudeo, per guadagnare i Giudei; con quelli che sono sotto la legge, mi sono fatto come uno che è sotto la legge (benché io stesso non sia sottoposto alla legge), per guadagnare quelli che sono sotto la legge; **21** con quelli che sono senza legge, mi sono fatto come se fossi senza legge (pur non essendo senza la legge di Dio, ma essendo sotto la legge di Cristo), per guadagnare quelli che sono senza legge. **22** Con i deboli mi sono fatto debole, per guadagnare i deboli; mi sono fatto ogni cosa a tutti, per salvarne ad ogni modo alcuni. **23** E faccio tutto per il vangelo, al fine di esserne partecipe insieme ad altri.

- Mio modello di pensiero sulla televisione.
- Esempio del ministero 'tradizionale' dell'evangelista in contrapposizione al fatto che tutti siamo chiamati ad evangelizzare.

Esempio dei pantaloncini.

### **La valigia e le sue ruote: il trolley.**

Non abbiamo proprio idea di chi fu l'inventore della valigia così come oggi la conosciamo: maniglia o maniglie, cerniere o lucchetti, forma squadrata. Certo é che si tratta semplicemente dell'evoluzione dei tanti sacchi, borse e zaini che devono aver servito il percorso dell'Uomo nei suoi spostamenti fin dai primi albori della nostra razza; un contenitore, qualcosa da afferrare per renderlo più trasportabile, ed ecco tutto. Ci sono voluti migliaia di anni perchè qualcuno – Bernard S. Sadow, nel 1970 – pensasse di depositare un brevetto che, molto semplicemente, forniva la valigia di **ruote** per renderla stavolta definitivamente trasportabile, con un minimo sforzo a prescindere dal peso e senza ricorrere alla forza delle braccia o della schiena, in proprio o sfruttando quella di servizievoli e robusti facchini. Il **trolley**, così si chiamava l'invenzione, per fare la sua comparsa dovette ancora attendere fino al 1988; anno in cui il pilota di linea Robert Plath comprese che per gli equipaggi degli aerei, cui

necessitavano continui spostamenti tra i terminal ed i velivoli, adottare un sistema **comodo ed efficace** sarebbe stata un'ottima idea. Detto, fatto: quello che fino ad allora era stato bollato ed esecrato come un sistema di trasporto **poco virile e quindi vergognoso** entrò a passo di moda nell'immaginario prima dei viaggiatori aerei, e poi di quelli di ogni genere. Oggi la sola idea di dover trasportare una valigia per il manico ci sembra idea da oranghi, e nemmeno tanto furbi; ma è esattamente così che abbiamo fatto, per **migliaia di anni**.

Certamente, le invenzioni, per poter essere fruttuose, debbono aspettare non solo di venire **ideate** (la parte del *processo creativo*) ma anche che si compia **il loro tempo**; ovvero, che **il substrato culturale in cui compaiono sia pronto ad accettarle e farle proprie**. Prima di questo, tutti le considereranno con sufficienza: si è sempre fatto così, che bisogno c'è di cambiare? Il sistema in atto sembra *sufficientemente* pratico per non investire neppure un neurone nell'imparare qualcosa di nuovo.

<b>Cosa non può cambiare</b>	<b>Cosa può (ha bisogno di) cambiare</b>
La Parola di Dio	Il modo di evangelizzare
L'autorità di Dio	Il modo di organizzarsi
La missione della Chiesa	Il modo di concretizzare l'iniziativa
<b>SOSTANZA</b>	<b>FORMA</b>

**I metodi possono e devono cambiare ma i principi sono eterni.**

A cosa pensava Gesù quando parlava di fare discepoli?

**Esempio: toccare la spalla delle persone per farle diventare discepoli.**

Un discepolo che fa un altro discepolo, che fa un altro discepolo, ecc.

Se pensiamo in questo modo prepareremo un discepolo a fare un altro discepolo.

**Per riuscire a fare una grande raccolta cosa ha bisogno di cambiare questa Chiesa? Noi!! Io, come pastore, per primo!**

Abbiamo bisogno di distruggere i nostri paradigmi (modelli di pensiero) che sono diventati un freno per noi.

Abbiamo bisogno di essere pronti ad aprirci alla voce di Colui che non cambia mai (**Malachia 3:6 - Ebrei 13:8**) ma che fa ogni cosa nuova (**Isaia 43:19**).

**Quand'è stata l'ultima volta che hai fatto qualcosa per la prima volta?**

....e tutto questo perché non siamo ancora soddisfatti (è una santa insoddisfazione) della raccolta che abbiamo fatto fino ad ora.

**Esempio:** Se hai un problema coniugale e, pur non facendo niente per cambiare, vedi che le cose stanno migliorando....stai pur sicuro che quel miglioramento sarà solo temporaneo.

### **La crisi secondo Albert Einstein**

*"Non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose. La crisi è la più grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progressi. La creatività nasce dall'angoscia come il giorno nasce dalla notte oscura. E' nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi supera la crisi supera sé stesso senza essere 'superato'.*

*Chi attribuisce alla crisi i suoi fallimenti e difficoltà, violenta il suo stesso talento e dà più valore ai problemi che alle soluzioni. La vera crisi, è la crisi dell'incompetenza. L'inconveniente delle persone e delle nazioni è la pigrizia nel cercare soluzioni e vie di uscita. Senza crisi non ci sono sfide, senza sfide la vita è una routine, una lenta agonia. Senza crisi non c'è merito. E' nella crisi che emerge il meglio di ognuno, perché senza crisi tutti i venti sono solo lievi brezze. Parlare di crisi significa incrementarla, e tacere nella crisi è esaltare il conformismo. Invece, lavoriamo duro. Finiamola una volta per tutte con l'unica crisi pericolosa, che è la tragedia di non voler lottare per superarla."*

**Il messaggio continua, Dio volendo, nella prossima predicazione del past. Daniele Marzano**